

Gli albi. Come hanno risposto le categorie

Tra i professionisti solo il 36% di adesioni

Non è bastato certo l'obbligo stabilito da una norma a far sì che la posta elettronica certificata facesse breccia nel mondo delle professioni. A un anno e mezzo dalla scadenza stabilita dall'articolo 16 del decreto legge 18/2008, convertito dalla legge 2/2009, che ha imposto agli iscritti a un albo di comunicare, entro fine novembre 2009, la casella di Pec all'ordine di appartenenza, la diffusione della mail certificata tra i professionisti va avanti a rilento. Infatti, ad aver attivato la Pec sono, mediamente, solo il 36% degli iscritti a ordini e collegi.

Certo, la situazione varia da categoria a categoria. I notai, per esempio, hanno praticamente detto addio alla carta, perché ogni professionista ha una casella di posta certificata, che utilizza sia per le comunicazioni istituzionali con l'ordine sia nell'attività quotidiana (per esempio, i rapporti con le Camere di commercio).

Anche gli assistenti sociali dichiarano una completa diffusione della mail certificata, che è a disposizione di tutti i 37mila iscritti. Dottori commercialisti e consulenti del lavoro superano il 90% di Pec attivate, seguiti da attuari e geometri, che viaggiano sul 70 per cento.

L'ADEMPIMENTO

Entro novembre 2009 gli iscritti dovevano comunicare il loro indirizzo all'ordine di appartenenza

giano sul 70 per cento.

Di contro, la mail certificata ha avuto poca presa tra medici, biologi e agrotecnici, dove solo poco più del 10% degli iscritti ne è in possesso. E nessuna sugli infermieri (zero caselle attivate). Si può intuire, però, che, al di là dell'obbligo normativo, la mail certificata sia più diffusa

laddove è il tipo di attività a richiedere un tale strumento. Medici, biologi e infermieri, per esempio, sembrerebbero avere poca necessità di una Pec per le attività quotidiane. Come spiega Gabriele Peperoni, segretario nazionale della federazione dei medici chirurghi e odontoiatri: «Se la posta certificata non decolla è perché non sappiamo esattamente che farci».

Il problema, secondo alcuni, è che le stesse pubbliche amministrazioni risultano spesso impreparate. Come nel caso degli architetti: la Pa, infatti, potrebbe usare la raccomandata elettronica nelle procedure di gara. Ma, come sottolineano al consiglio nazionale degli architetti, quasi nessuno lo fa. La situazione potrebbe cambiare quando DigiPa metterà a disposizione degli uffici pubblici un'area riservata da cui attingere gli indirizzi di Pec dei professionisti. Un passaggio che discende sempre dalla normativa del

2008 e che si sta lentamente concretizzando. Manca, però, un tassello normativo, che deve consentire ai consigli nazionali di ricevere gli aggiornamenti sulle Pec attivate presso gli ordini provinciali, dati poi da girare a DigiPa in modo che le pubbliche amministrazioni possano attingere a un database sempre aggiornato.

Un discorso a parte merita- no gli avvocati. Secondo le stime di Carlo Allorio, coordinatore della commissione informatica del consiglio nazionale forense, almeno il 37% dei legali è dotato di posta elettronica certificata. Viene, però, usata da una percentuale molto bassa di iscritti. E non solo per la mancanza di situazioni in cui utilizzarla (anche se tra poco il processo telematico aprirà alle Pec "normali"; si veda l'articolo sotto), ma anche perché, afferma Allorio, «le comunicazioni tra avvocati, per tradizione, non avvengono mai per raccomandata. Sarebbe un segno di sfiducia. Quindi, non è educato nemmeno usare la posta certificata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obbligo disatteso.

Le caselle di posta elettronica certificata attivate dagli iscritti agli ordini professionali

Ordine	Iscritti	Pec attivate
Agronomi	22.000	12.500
Agrotecnici	14.712	1.500
Architetti	150.000	90.000
Assistenti sociali	37.000	37.000
Attuari	900	630
Avvocati*	172.000	64.000
Biologi	40.000	5.000
Chimici	9.944	3.680
Consulenti del lavoro	27.550	25.300
Dottori commercialisti	110.000	100.000
Farmacisti	n.d.	n.d.
Geologi	15.000	3.500
Geometri	110.332	75.588
Giornalisti	80.000	40.000
Infermieri	380.000	0
Ingegneri	228.000	153.096
Medici	402.488	40.000
Notai	4.765	4.765
Periti agrari	18.000	4.700
Periti industriali	47.000	15.000
Psicologi	80.000	22.000
Veterinari	28.816	9.400

* Dato relativo a un campione di ordini. Il totale degli avvocati è di circa 230mila
Fonte: elaborazione Il Sole-24 Ore del Lunedì su dati degli ordini e collegi

